

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*Ad Altiero Spinelli*

Pavia, 13 maggio 1956

Caro Spinelli,

poiché con la recente decisione della Direzione la attività della Commissione è di fatto cessata, ti riassumo in breve la attività svolta dalla medesima in conformità del mandato ricevuto:

*Convegni organizzati dalla Commissione.* A Genova il 5 e 6 gennaio, con 40 presenze, a Milano il 17-18-19 marzo con 40 presenze. Con questi convegni la Commissione aveva terminato il suo lavoro di inquadramento al Nord stabilendo contatti, sulla base della discussione della posizione politica ufficiale del Movimento, fra le persone che avevano partecipato a corsi di preparazione politica e si erano messe in luce come elementi attivi della nostra organizzazione. La partecipazione fu quantitativamente più alta per la Liguria, Lombardia e Piemonte, più bassa per la Toscana, molto bassa per il Veneto. Questi convegni, che sarebbero continuati con almeno un convegno per il centro Italia, ed uno per il Sud Italia, avrebbero dovuto inquadrare tutte le persone, specialmente giovani, attive nella nostra organizzazione, allo scopo di dare alla Commissione un solido terreno permanente di azione per tutte le iniziative necessarie in futuro.

*Stampa della Commissione.* Allegati ad «Europa federata», furono inviati, con il nome di «Lettera ai militanti» (poi mutato in «Notiziario della Ccq» per evitare di fare concorrenza al giornale dal titolo press'a poco eguale della Jef) due bollettini. Questi bollettini avrebbero dovuto seguire con ritmo circa mensile, per tenere contatti, scambio di notizie, inoltro di appelli ecc. con tutti i quadri attivi del Movimento. I due primi numeri, che ebbero soprattutto carattere di appello perché dovevano mettere in evi-

denza le persone rimaste politicamente o idealmente attive dopo i corsi, ebbero buon frutto, e servirono ottimamente allo scopo. Un centinaio di persone scrissero infatti alla Commissione per manifestare la loro soddisfazione, la loro adesione ecc. Il bollettino avrebbe permesso così di organizzare i primi convegni al Centro e al Sud Italia, dove il terreno è più incerto; mentre riusciva già ad essere il veicolo di sprone, di comunicazione, e di legame con la Commissione, per attività locali spontanee di Centri studio e di Centri quadri che furono provocate dall'appello della Commissione, sia come iniziative nuove, sia come riprese di iniziative prima tentate e praticamente fallite per la mancanza di guida, di legami col Centro, di capacità ecc.

La Commissione doveva inoltre pubblicare dei «Quaderni» per sistemare, a livello della pedagogia dei quadri, le nostre tesi politiche. Avevo preparato del materiale che, in mancanza della continuazione della attività della Commissione, ho dato ad una organizzazione giovanile italiana non politica, la quale doveva fare un numero sul problema politico in Italia.

*Attività del Movimento in relazione alla Commissione.* Mi riferisco soltanto ad attività formalmente legate alla azione di preparazione di quadri, ed in quanto siano state svolte alle basi spontaneamente, con mezzi iniziative uomini e risorse locali. È questo settore che in definitiva avrebbe provato l'utilità della Commissione. Questo settore, sulla spinta e sull'appello della Commissione, di fatto si è mosso. Si è mosso secondo i vari livelli reali di preparazione di vocazione e di impegno realmente esistenti: quindi va dalla costituzione, pressoché priva di organizzazione, di «lettori in comune» di «Europa federata», ad attività di dibattito e studio politico di gruppi attivi, a convegni locali di quadri. Ci sono state parecchie iniziative in tal senso, in Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana. Evidentemente quelle mature proseguiranno ma quelle appena iniziate, quelle di piccolissimi gruppi appena formati o di individui singoli che entravano in azione, cesseranno. Tanto più che l'azione della Commissione è stata necessariamente legata ad «Europa federata» (tutte le persone toccate dall'attività della Commissione erano abbonate o si sono abbonate, talvolta mediante un abbonamento per gruppo, al giornale) che ora ha ridotto le pagine, e pertanto non è più sufficiente a sostenere uno sviluppo che abbisogna non solo della guida del giudizio sulla situazione e sulla linea politica, ma anche della discus-

sione di problemi e di metodi. Ciò vale anche per i gruppi più maturi che, per quanto fossero organizzativamente e politicamente attivi, trassero molto giovamento dal legame con la Commissione.

*Conclusione.* Non può essere data una conclusione sicura, perché il successo iniziale, superiore al previsto, stante le poche persone, la mancanza di ufficio ecc. avrebbe dovuto provare la sua capacità di resistenza a scadenza più lunga. Tuttavia si può per certo concludere che la preparazione di quadri, che sta nell'inserzione attiva nella vita politica ed organizzativa del Movimento, abbisogna di una guida e di una organizzazione centrale. I corsi sono episodi staccati: reclutamento dei corsisti, ed inserzioni dei corsisti, cioè i due momenti che rendono vitale ed utile il corso, se lasciati alla vitalità attuale delle sedi locali, sono del tutto (salvo poche sedi dotate di guide politiche serie) casuali. Per questo motivo la loro efficacia è molto scarsa se non viene collegata ad una attività centrale che prenda cura costante dei quadri, guidandoli tanto nella preparazione quanto nell'azione politica ed organizzativa. In particolare si può dire che una attività centrale dei quadri probabilmente risolverebbe di fatto il problema della Gfe perché questa attività lentamente diverrebbe la guida reale dei giovani, rompendo la attuale dicotomia, ed allineando pienamente, tanto alle basi quanto al vertice, i giovani alla politica generale del Movimento.

il responsabile della Commissione  
(Mario Albertini)